

## CELEBRAZIONI PER IL CENTENARIO DELLA CASA DI DANTE IN ROMA

Sabato 18 gennaio 2014 la Casa di Dante in Roma ha compiuto il suo primo secolo di vita. L'evento è stato degnamente celebrato con una cerimonia tenuta nella sede del Palazzetto degli Anguillara. Alla presenza dei Soci della Casa di Dante, degli amici che ci seguono con costanza, di numerosi appassionati dell'opera dantesca, di giornalisti e autorità, il Presidente, S.E. Card. Gianfranco Ravasi, ha pubblicamente ringraziato le figure istituzionali che in questa occasione hanno voluto mandarci una testimonianza di stima e di affetto: il Presidente della Repubblica On. Giorgio Napolitano, il Presidente del Consiglio dei Ministri On. Enrico Letta, il Presidente della Camera On. Laura Boldrini, il Presidente del Senato Sen. Pietro Grasso, il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Maria Chiara Carrozza, il Presidente della Regione Lazio On. Nicola Zingaretti, il Sindaco di Roma On. Ignazio Marino, il Presidente della Provincia di Viterbo Marcello Meroi, il Direttore del Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali di Ravenna frate Egidio Monzani, il Presidente della Società Dantesca di Firenze Eugenio Giani.

S.E. il Card. Ravasi ha quindi rapidamente illustrato la figura di Dante quale fulcro della cultura italiana e occidentale, sottolineandone la modernità in quanto pensatore capace di far dialogare la tradizione classica, la coeva speculazione filosofica e l'impegno politico con le istanze di una intensa spiritualità cristiana. Soprattutto un poeta – ha concluso S.E. – in grado di offrire ad ogni epoca sia gli strumenti per una fertile speculazione intellettuale sia una proficua e formativa esperienza di lettura.



Ha quindi preso la parola il Vicepresidente, Prof. Enrico Malato, che ha ripercorso la storia della Casa di Dante sottolineandone la costante fedeltà al suo mandato statutario: la promozione e la diffusione dell'opera del Sommo Poeta fiorentino, ricordando le più di 1200 *lecturae* tenute in cento anni di storia, le presentazioni di libri, l'organizzazione di convegni (per i quali rimandiamo alla relativa pagina di questo nostro sito dedicata alle *Attività della Casa di Dante*). Il Prof. Malato ha altresì illustrato il faticoso impegno quotidiano e lo sforzo costante dei membri del Consiglio Direttivo per mantenere alta la qualità e incrementare l'offerta di divulgazione e di formazione dantesca. Un impegno che ha dovuto affrontare enormi difficoltà finanziarie e organizzative, che è stato possibile fronteggiare laddove istituzioni pubbliche e private abbiano saputo riconoscere i meriti della nostra istituzione, riconoscendo il dovere civile di incoraggiare e sostenere come possibile un Ente morale che da cento anni è impegnato in un servizio alla cittadinanza romana, costituendo un felice momento di incontro tra il mondo accademico e la comunità degli appassionati di Dante.



Il Prof. Malato ha quindi evidenziato come le celebrazioni per il Centenario della Casa di Dante in Roma vengano a costituire l'avvio di un lungo periodo di ricorrenze dantesche: i 750 anni dalla nascita del poeta fiorentino, che si compiranno tra il maggio e il giugno del 2015, e il compimento dei sette secoli dalla morte nel 2021. Anniversari che non saranno meri dati numerici, come dimostrano le numerose iniziative di studio e editoriali che sono in cantiere per trasformare tali date in momenti di approfondimento dell'opera e del lascito intellettuale dell'autore della *Divina Commedia*. Lo documenta in particolare il progetto della NECOD, la «Nuova Edizione Commentata delle Opere di Dante», promossa dal Centro Pio Rajna in collaborazione con la Casa di Dante in Roma, e che ha visto già la pubblicazione di tre volumi (il *De vulgari eloquentia* a cura di Enrico Fenzi, *Il Fiore e il Detto d'amore* a cura di Luciano Formisano, e la *Monarchia* a cura di Paolo Chiesa e Andrea Tabarroni), e che – seguendo il piano editoriale concordato con la folta squadra di studiosi che vi sta lavorando – prevede di compiersi appunto entro il 2021 con l'apparizione dei tre tomi della nuova edizione della *Divina Commedia* [il sottolineato linka a <http://www.salernoeditrice.it/dante.asp>].



È quindi intervenuto il Prof. Andrea Mazzucchi per ricordare le figure dei grandi dantisti del Novecento che hanno tenuto conferenze presso la Casa di Dante in Roma ed evidenziare come tale tradizione di alta formazione e di chiara divulgazione stia continuando negli ultimi anni con un fecondo e stimolante confronto tra le varie scuole della dantistica contemporanea. I più eminenti studiosi di Dante, infatti, sono stati invitati a “leggere” i canti della *Commedia* nel Palazzetto degli Anguillara, documentando così al pubblico degli specialisti e degli appassionati l’inesauribile ricchezza e l’intramontabile fascino dell’opera dantesca. Un percorso che permette di coniugare il gusto intellettuale per l’indagine e la scoperta della sempre sorprendente stratigrafia del poema dell’Alighieri, con la viva e costante emozione suscitata dalla sua poesia.



Nella seconda sessione della mattinata i Proff. Guido Baldassarri, dell'Università di Padova, e Tiziano Zanato, dell'Università di Venezia, hanno presentato il primo volume della *Lectura Dantis Romana. Cento canti per cento anni*, costituito da due tomi: il tomo I, *Inferno. Canti I-XVII*, e il tomo II, *Inferno. Canti XVIII-XXXIV* (a cura di Enrico Malato e Andrea Mazzucchi, Roma, Salerno Editrice, 2013), che raccolgono le migliori *lecturae* dedicate ai 34 “capitoli” della prima *cantica* della *Commedia* tenute nel Palazzetto degli Anguillara. Le letture sono state selezionate tra quelle – necessariamente più aggiornate – degli ultimi tre cicli e privilegiando quelle per le quali gli autori hanno consentito a portare ad aggiornare il testo letto in occasione della conferenza, adeguandolo ai criteri di “lettura” effettiva e illustrazione del testo e di completezza bibliografica richiesta dai curatori. La pubblicazione intende proporsi, infatti, non solo come bilancio delle conquiste critiche più recenti, nonché di approfondimento di temi e spunti peculiari al canto e alle grandi questioni della dantistica, ma anche – nello spirito dello statuto della Casa di Dante – come momento di alta divulgazione adatto anche al pubblico dei non specialisti.

